

Research & Experimentation

architecture

## RIGENERARE LA CITTÀ CONTEMPORANEA TRA SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE *REGENERATING CONTEMPORARY CITY BETWEEN EXPERIMENTATION AND EDUCATION*

Laura Ricci\*, Irene Poli\*\*

### ABSTRACT

*Il paper si propone di fornire un contributo al confronto tra Scuole di Architettura, Ingegneria e Design, attraverso l'illustrazione di un'esperienza formativa sviluppata dal Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, Sapienza Università di Roma. Il Convegno-Workshop 'Riquilibrare, rigenerare, trasformare la città contemporanea. Per una strategia di integrazione e di riequilibrio urbano e metropolitano' organizzato con l'Università di Valladolid e con l'Universidad di Castilla-La Mancha, si è posto l'obiettivo di affrontare, in termini culturali, disciplinari e sperimentali, il tema del ruolo delle strategie di rigenerazione nei processi di governo della città contemporanea.*

The Paper aims to contribute at the comparison debate between Schools of Architecture, Engineering and Design, through the illustration of an educational experience developed by the Department of Planning, Design and Technology of Architecture, Sapienza University of Rome. The Workshop 'Redeveloping, regenerating, and transforming the contemporary city. Towards a strategy of integration and of restoring urban and metropolitan balance' organized with the University of Valladolid and with the Universidad of Castilla-La Mancha, aims to address, in cultural, disciplinary and experimental terms, the theme of role of regeneration strategies in the government processes of the contemporary city.

### KEYWORDS

*città contemporanea, rigenerazione urbana, città pubblica, workshop, Roma.*

contemporary city, urban regeneration, public city, workshop, Rome.

I processi di metropolizzazione che hanno interessato la città negli ultimi decenni hanno determinato profonde trasformazioni, che richiedono la messa a punto di nuove competenze, sia ai fini dell'interpretazione dei fenomeni in corso, sia per delineare strategie adeguate al governo di realtà sempre più complesse. I caratteri identitari e i connotati di fragilità della città contemporanea, insieme all'indebolimento del settore immobiliare, in concomitanza di una fase di recessione globale, richiamano, infatti, la necessità di una strategia unitaria e interscalare di governo pubblico, finalizzata alla rigenerazione urbana e al riequilibrio territoriale, per restituire prospettive di equità, di qualità e di efficienza al governo della città contemporanea. Una strategia di rigenerazione 'integrata' che investa tutte le politiche che attengono al governo del territorio, da quelle urbanistiche, a quelle relative al paesaggio, al patrimonio culturale, all'ambiente, al patrimonio edilizio, all'inclusione sociale (Ricci, 2017).

*La rigenerazione urbana e la costruzione della città pubblica* – La messa a punto di questa strategia assume come matrice di riferimento la costruzione della città pubblica, quale struttura primaria, «spazio di cittadinanza, di comunità, di coesione, a garanzia di livelli più adeguati di qualità della vita, che risponde alle istanze dei diritti sanciti sin dagli anni Sessanta, all'istruzione, alla salute, alla casa, e, più recentemente, alla mobilità pubblica e alla

residenza sociale, alla città. Ma anche città pubblica a partire dal riconoscimento della forma come strumento cognitivo e progettuale per cogliere la specificità dei luoghi a tutte le scale, come espressione dell'identità storico-culturale e sociale delle comunità locali. Infine, città pubblica come motore di sviluppo sostenibile e di rigenerazione ambientale, basata su concreti interventi di miglioramento delle risorse fondamentali [...], per l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità collettiva, per la connessione ecologica degli spazi verdi e il recupero degli spazi interclusi» (Ricci, 2017).

La scelta di considerare la città pubblica come matrice di riferimento ribadisce un connotato proprio della rigenerazione urbana: non solo una strategia urbanistica, riferita esclusivamente alla parte fisica della città, ma anche un progetto di inclusione sociale e di sviluppo economico (Oliva and Ricci, 2017; Talia, 2016; Sbetti et al., 2013). Il carattere di integrazione della strategia di rigenerazione, così come anche definita dalla Unione Europea (EU, 2007) «processo di rinnovo, [...] forma di recupero o di valorizzazione [...] finalizzato a rivitalizzare aree problematiche – affrontando le questioni connesse al recupero degli ambienti naturali e antropici, alla conservazione del patrimonio, all'integrazione sociale, all'occupazione e alle attività economiche – nei contesti urbani, periurbani e rurali», costituisce, altresì, il riferimento per le 12 'priorità tematiche' dell'Agenda urbana europea, finalizzate alla elaborazione di best practice

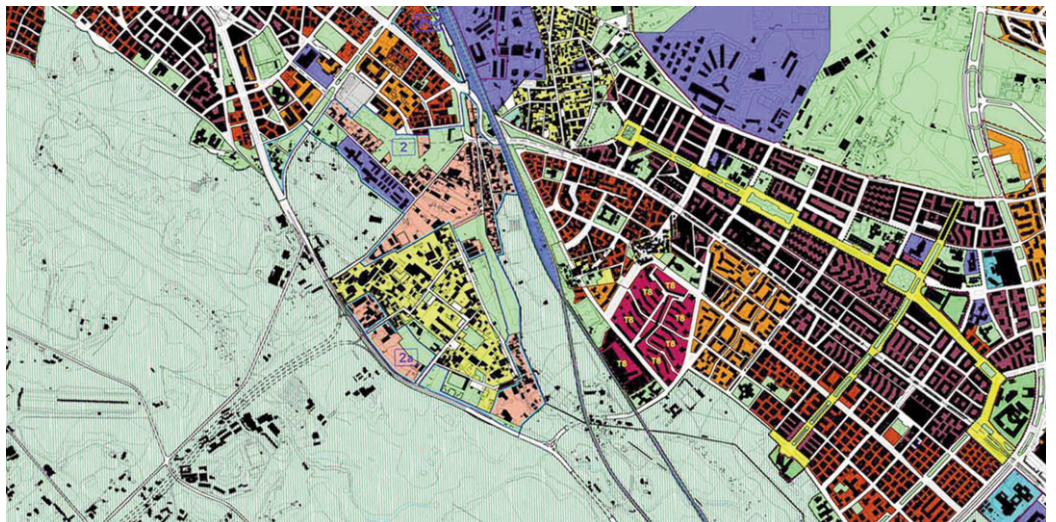


Fig. 1 - Rome, Tor Fiscale urban setting, Sistemi e Regole, scale 1:10.000, PRG 2008, Del. C.C. n. 18/2008 ([http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo\\_urban/prg\\_adottato/p3\\_18.pdf](http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo_urban/prg_adottato/p3_18.pdf)).

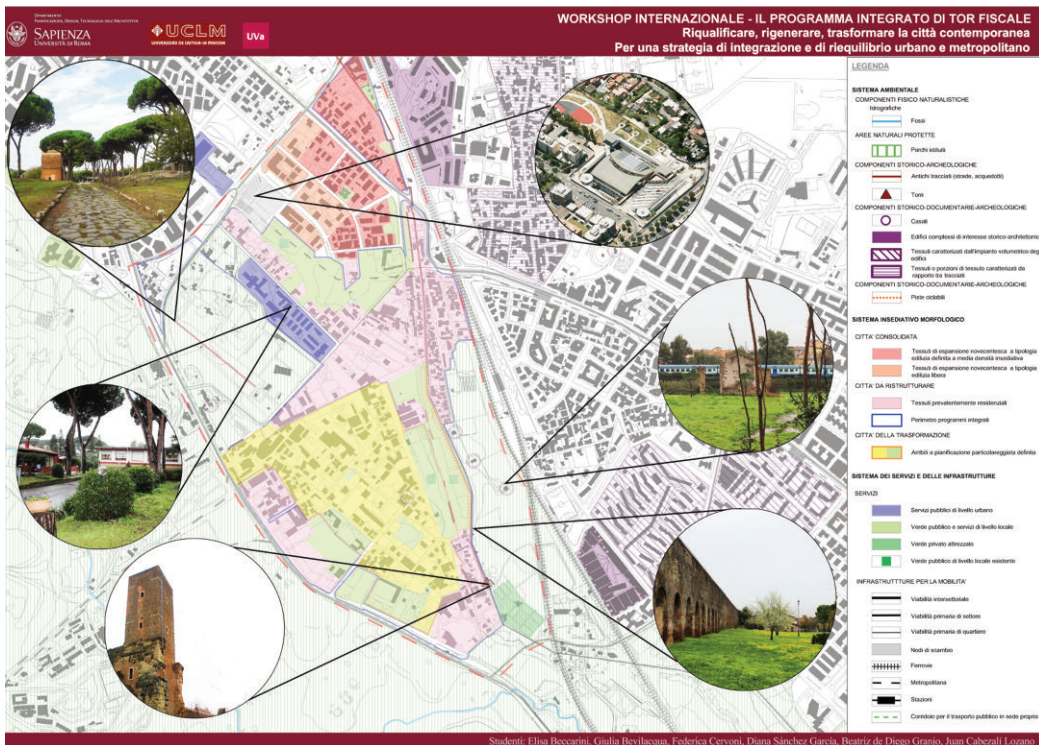


Fig. 2 - Workshop. First Level, Carta di analisi-valutazione: lo stato di fatto.

per la rigenerazione delle aree urbane (EU, 2016).

I nuovi temi, come le ricadute delle questioni ecologiche connesse ai cambiamenti climatici, il ruolo delle reti infrastrutturali nel ridisegno delle città e nella riorganizzazione della loro base economica, le strategie di inclusione sociale e di costruzione della città pubblica, la riconversione energetica e funzionale del patrimonio edilizio esistente, costituiscono, quindi, nell'ambito della strategia di rigenerazione urbana, obiettivi fondanti dell'Agenda europea, oltre che di programmi di intervento in corso nelle città, e campi di lavoro alla base di percorsi formativi nelle principali Scuole europee, fatta eccezione per quelle italiane<sup>1</sup>. Al tempo stesso, essi si avviano, auspicabilmente, ad assumere un ruolo più centrale per la messa a punto della nuova Agenda urbana italiana, sebbene nel panorama nazionale non vi siano, a oggi, esperienze consolidate tali da fornire riferimenti significativi.

*La nuova questione urbana e l'Agenda nazionale. Per una riforma organica* – La rigenerazione urbana deve costituire, dunque, una strategia imprescindibile alla base di una politica ordinaria per la città, a partire dalla specificità del quadro normativo italiano, «nella consapevolezza di quanto sia dannoso il procedere attraverso banalizzanti e meccanici recepimenti delle politiche europee» (Mariano and Ricci, in print). Tale specificità, nel convincimento che la rigenerazione sia inattuabile in assenza di una organica riforma della legislazione urbanistica nazionale, richiama l'urgenza di avviare un processo di rinnovamento della strumentazione demandata alla costruzione della città pubblica, per porre a sistema le politiche, gli strumenti e i meccanismi attuativi deputati a sostanziare il concetto di 'governo del territorio' e di rigenerazione urbana (Oliva, 2014; Galuzzi and Vitillo, 2008).

Una nuova legge, quindi, per il Governo del territorio – cui faccia riscontro una Sede di gover-

no centrale che svolga un ruolo di regia – che, in coerenza con il carattere di materia concorrente, definisca alcuni principi essenziali, portando anche a sintesi le molte innovazioni introdotte nella legislazione regionale, a partire dalla concreta sperimentazione delle esperienze di pianificazione urbanistica locale. Si tratta di strumenti e meccanismi attuativi, all'interno di un principio perequativo, necessari per intervenire sulla città esistente, per ottenere aree e volumetrie pubbliche da utilizzare per la realizzazione di servizi, di edilizia residenziale pubblica, per allocare volumi e superfici provenienti da interventi di sostituzione edilizia all'interno della città più densa e carente di aree e di spazi pubblici (Commissione, 2017).

*Nuovi strumenti, nuovi meccanismi per la rigenerazione urbana. Il PRG '08 del Comune di Roma* – Tra le esperienze di pianificazione urbanistica, il PRG '08 del Comune di Roma rappresenta un caso emblematico per complessità e dimensione, ma anche perché, pur in assenza di un quadro normativo innovato, a livello nazionale e regionale, esso ha costituito il luogo «di anticipazione, confluenza e attualizzazione dei più significativi elementi di elaborazione disciplinare degli ultimi venti anni», rappresentando, per questo, un esempio di avanzamento della disciplina in termini generali, al punto da essere definito 'un laboratorio per la riforma urbanistica' (Ricci, 2009).

In questo quadro, e in coerenza con la fase di metropolizzazione, il Piano ha messo in campo una strategia complessiva di integrazione e di riequilibrio urbano e metropolitano, che prefigura un nuovo assetto decentrato di struttura urbana policentrica sostenibile e accessibile, verificato alla luce della fattibilità economica e delle istanze sociali. Una strategia, dunque, finalizzata a garantire a tutte le comunità locali insediate, attraverso la costruzione della città pubblica, i diritti fondamentali alla casa, alla salute, all'istruzione e, più

in generale, alla città. L'attuazione della strategia indirizza le trasformazioni urbanistiche verso interventi di riqualificazione della città esistente, innescando processi compensativi di rigenerazione ambientale, garantendone la sostenibilità.

A questi fini il Piano mette in campo una 'nuova concezione strutturale' della pianificazione, basata sul 'principio della copianificazione', sperimentando una 'nuova forma', connessa alla separazione tra componenti strutturali e componenti operative, e 'nuovi contenuti disciplinari', quali la sostenibilità ambientale, la mobilità collettiva e la riqualificazione urbana. Il Piano persegue, inoltre, lo sviluppo della gestione urbanistica, per consentire un passaggio dalle scelte alla concreta attuazione e realizzazione, utilizzando strumenti e meccanismi attuativi innovativi, rendendoli strumenti efficaci di ordinaria attuazione. Tra i nuovi strumenti, i Programmi integrati<sup>2</sup> che, modificando l'originario connotato negoziale e straordinario, devono garantire un innesco dei processi di rigenerazione dei tessuti della Città da ristrutturare, così come della Città consolidata, grazie all'integrazione funzionale, alla ripartizione di investimenti tra operatori pubblici e privati, alla flessibilità attuativa legata a valutazioni preventive sulla fattibilità e sui caratteri degli interventi (Ricci, 2009).

Tra i 'meccanismi attuativi', legati alla perequazione come principio generalizzato, il *contributo straordinario*<sup>3</sup>, per il prelievo e la redistribuzione della rendita fondiaria urbana, da utilizzare per il finanziamento di opere e servizi pubblici in ambiti urbani degradati; gli *incentivi per il rinnovo edilizio*<sup>4</sup> di cui possono beneficiare gli interventi sul patrimonio edilizio degradato; la *cessione compensativa*<sup>5</sup> delle aree per il verde, i servizi pubblici, e l'edilizia residenziale pubblica, in alternativa all'esproprio, che consente di ottenere aree in cessione gratuita, in cambio della possibilità di esercitare i diritti edificatori scaturiti dall'indice di acquisizione compensativa.

*Una nuova concezione per un nuovo percorso formativo* – La strategia di rigenerazione urbana, i nuovi temi e le nuove forme del piano e del progetto, veicolano significative ricadute sul connotato sociale ed etico delle 'discipline del progetto' afferenti alle Scuole di Architettura e di Ingegneria, sottolineando il ruolo rilevante che esse devono assumere, quali riferimenti per la ricerca di un nuovo welfare urbano. Ricadute che esprimono la necessità di revisione del loro portato culturale e tecnico, ripensandone il posizionamento all'interno dei processi di trasformazione della città contemporanea, ridefinendo gli stessi statuti progettuali, spingendole ad assumere un ruolo decisivo per offrire risposte adeguate alla nuova questione urbana.

La ricerca di un nuovo welfare urbano richiede, quindi, la messa in campo di una nuova concezione che, richiamando l'imprescindibilità di un approccio sperimentale, connotato da alti livelli di integrazione, interdisciplinarietà, interscalarità e iteratività, recepisca la nuova dimensione della città, assumendo sia la necessità di una visione capace di interpretare gli esiti e le potenzialità di rigenerazione a fronte della fase di metropolizzazione, sia quella di un rinnovato rapporto con i processi di pianificazione. Essa comporta, altresì, la necessità di formare nuove figure professionali

portatrici di una competenza progettuale, tecnica e tecnologica in grado di gestire il carattere di emergenza dei fenomeni e l'intervento in territori, come quelli delle città italiane, fortemente connotati in termini di stratificazione e di fragilità, e tuttavia, al tempo stesso, rispondente alle linee di azione dell'Agenda urbana europea. Figure formate per configurare e sostenere processi di rigenerazione urbana, dedite al progetto come processo di sperimentazione continua; capaci di fornire risposte adeguate ai processi di rigenerazione a tutte le scale e in modo integrato, coniugando la complessità per restituire al progetto della città prospettive di equità sociale, di qualità, di sostenibilità, di efficacia e di efficienza nell'uso delle risorse. Con questi obiettivi, il Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura, della Sapienza Università di Roma, ha promosso il nuovo percorso formativo e culturale all'interno del nuovo Corso di Laurea magistrale in Architettura Rigenerazione Urbana (in Classe LM4), attivo dall'A.A. 2018/2019, primo caso nel panorama nazionale. In particolare, la forma essenzialmente progettuale, laboratoriale e integrata in termini disciplinari anche dei singoli insegnamenti, risponde all'esigenza di reintrodurre a pieno titolo la dimensione sperimentale nel percorso formativo (Ricci, 2014).

*Nuove forme della didattica e della ricerca. L'esperienza del Workshop* – Il percorso formativo è stato anticipato dalla sperimentazione di nuove modalità della didattica e della ricerca, complementari rispetto alle attività di formazione curricolare, connotate sotto il profilo dell'avanzamento disciplinare e dell'internazionalizzazione. Tra queste esperienze, il Convegno-Workshop organizzato nel marzo 2016, nell'ambito della collaborazione scientifica con le Università di Valladolid e di Castilla-La Mancha<sup>6</sup>, dal titolo 'Riqualificare, rigenerare, trasformare la città contemporanea. Per una strategia di integrazione e di riequilibrio urbano e metropolitano'. L'iniziativa si è articolata in una giornata di convegno, con la partecipazione di docenti, ricercatori e studiosi, e in tre giornate di sperimentazione, a carattere laboratoriale, che ha coinvolto numerosi docenti e tutor, oltre a 30 studenti, di entrambi i Paesi. La sperimentazione ha riguardato la simulazione di un processo di pianificazione, finalizzato alla rigenerazione di un settore urbano della Città di Roma, connotato da condizioni di marginalità socioeconomica, urbanistica e culturale.

Al fine di contestualizzare l'esperienza all'interno di un percorso di innovazione disciplinare e, al tempo stesso, di fare riferimento a un territorio caratterizzato da una forte compresenza di componenti (insediative, ambientali, infrastrutturali), che richiami i requisiti di integrazione propri di una strategia di rigenerazione urbana, è stato preso in considerazione l'Ambito urbano di Tor Fiscale. Un contesto rappresentativo della frammentazione e della complessità della città contemporanea e, nello specifico, della situazione romana, in linea con le sfide alla base dei più significativi programmi di rigenerazione europei. Il connotato innovativo del percorso è stato, altresì, garantito dal riferimento al PRG '08 del Comune di Roma che, come si è visto, costituisce un caso emblematico e un esempio di avanzamento disciplinare in termini generali.

*Il Workshop e il metodo di pianificazione. I livelli e le fasi* – Il Workshop ha sperimentato un metodo

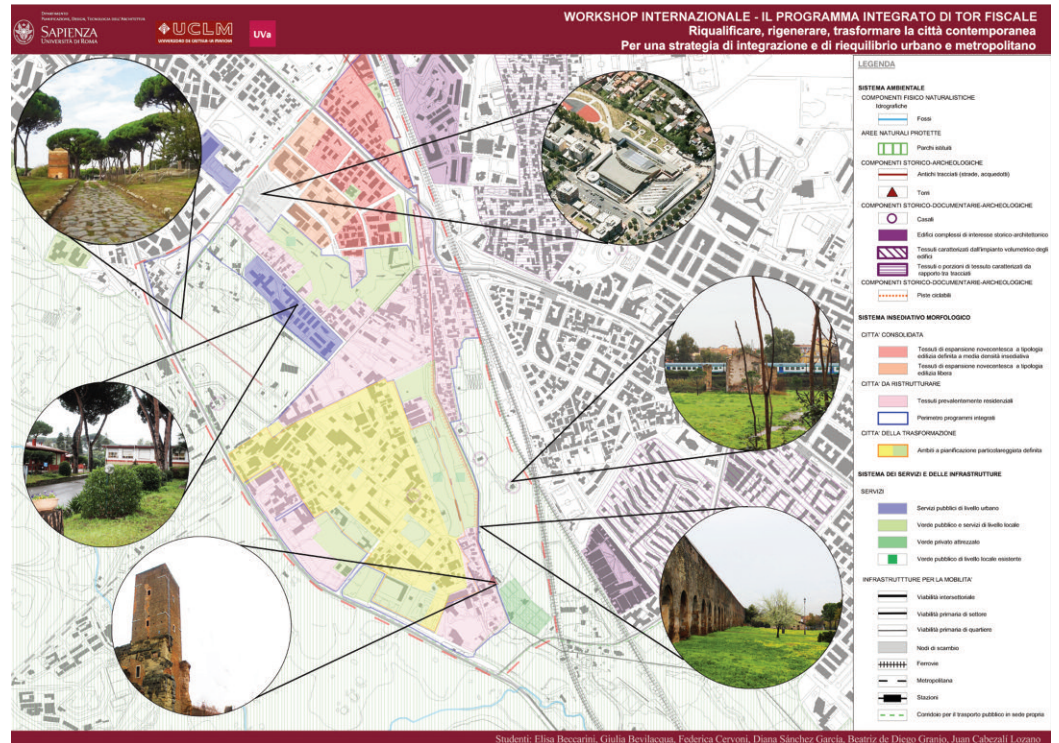


Fig. 3 - Workshop. First Level, Carta di analisi-valutazione: la valutazione.

di pianificazione<sup>7</sup> che introduce, in una logica processuale, iterativa e interscalare, un percorso scandito da livelli e fasi di approfondimento successivi, giungendo alla elaborazione di un Programma Integrato (PI), nelle forme di strumento di ordinaria attuazione proprio del PRG '08, per la rigenerazione di aree marginali. A questi fini il Workshop, adottando un metodo induttivo e integrato, ha promosso un confronto tra esperti di livello internazionale e studenti, «chiamando a una riflessione differenti saperi, nella consapevolezza che la frammentazione della conoscenza si è rivelata inadeguata a conseguire obiettivi complessi, quali quelli inerenti la città contemporanea» (Mariano and Ricci, in print).

Il carattere interscalare e di integrazione viene garantito attraverso l'utilizzo di due livelli di indagine e di progetto, comunale e locale, cui corrispondono differenti scale di lettura e strumenti di intervento, e l'adozione di un approccio basato su tre Sistemi di riferimento: ambientale, insediativo morfologico, dei servizi e delle infrastrutture. In particolare: il livello del Piano Regolatore Generale, riferito all'intero Ambito urbano di Tor Fiscale, alla scala 1:10.000; il livello del Programma Integrato, riferito alla sola area interessata dal PI Torre del Fiscale, alla scala 1:5.000. Per entrambi i livelli è stata prevista una Fase analitico-valutativa e una Fase progettuale, alle quali ha corrisposto la redazione di specifici elaborati.

Per il primo livello: una *Carta di analisi-valutazione* delle principali componenti esistenti all'interno dell'Ambito, articolate nei tre Sistemi di riferimento, anche a esito di un sopralluogo effettuato in apertura delle attività laboratoriali; una *Carta dello Schema direttore*, riferita all'intero Ambito di Tor Fiscale, che ha individuato le componenti relative allo stato di diritto, con riferimento al PRG '08 e alla pianificazione attuativa vigente.

Per il secondo livello: una *Carta dello Schema Preliminare di assetto* del PI, con l'individuazione

delle componenti che costituiscono i riferimenti strutturali per l'attuazione del processo di rigenerazione ambientale, per la riorganizzazione infrastrutturale e insediativa dell'area; una *Carta degli interventi pubblici*, che definisce gli interventi relativi alle opere pubbliche, necessari al fine di conseguire, anche attraverso il partenariato pubblico-privato, gli obiettivi di rigenerazione.

*Un Programma integrato per Tor Fiscale. Le linee di intervento* – Come si è detto, gli Ambiti per i PI del PRG '08, riferimenti privilegiati per l'applicazione di meccanismi perequativi urbanistici e finanziari, sono finalizzati al «miglioramento della qualità urbana degli insediamenti, all'adeguamento e all'integrazione della viabilità e dei servizi, mediante il concorso di risorse private»<sup>8</sup>. In particolare, l'Ambito urbano di Tor Fiscale, oggetto del Workshop, è localizzato nella periferia interna, nel settore sud est della Città di Roma, nel Municipio VII. Esso è caratterizzato da un'alternanza di tessuti pianificati e di insediamenti spontanei e abusivi, a cui fanno riscontro, a scala territoriale, i grandi spazi aperti del Parco Regionale dell'Appia Antica, nonché le forti cesure dei tracciati ferroviari e della Via Appia nuova e della Via Tuscolana, che garantiscono, tuttavia, un'elevata accessibilità.

Come si evince dalla *Carta dello Schema direttore*, l'Ambito è costituito da componenti normative ricomprese nella *Città consolidata*, nella *Città da ristrutturare* e nella *Città della trasformazione*, così come definite dal PRG '08<sup>9</sup>, in particolare: gli insediamenti pianificati all'interno dei *Tessuti della Città consolidata*; gli insediamenti abusivi nel Piano particolareggiato della *Zona O di Recupero urbanistico*<sup>10</sup>, poi *Ambito a pianificazione particolareggiata definita* del PRG '08; gli insediamenti spontanei, nei *Tessuti prevalentemente residenziali* nell'Ambito per PI di Tor Fiscale, che costituisce il riferimento per il secondo livello della struttura metodologica.

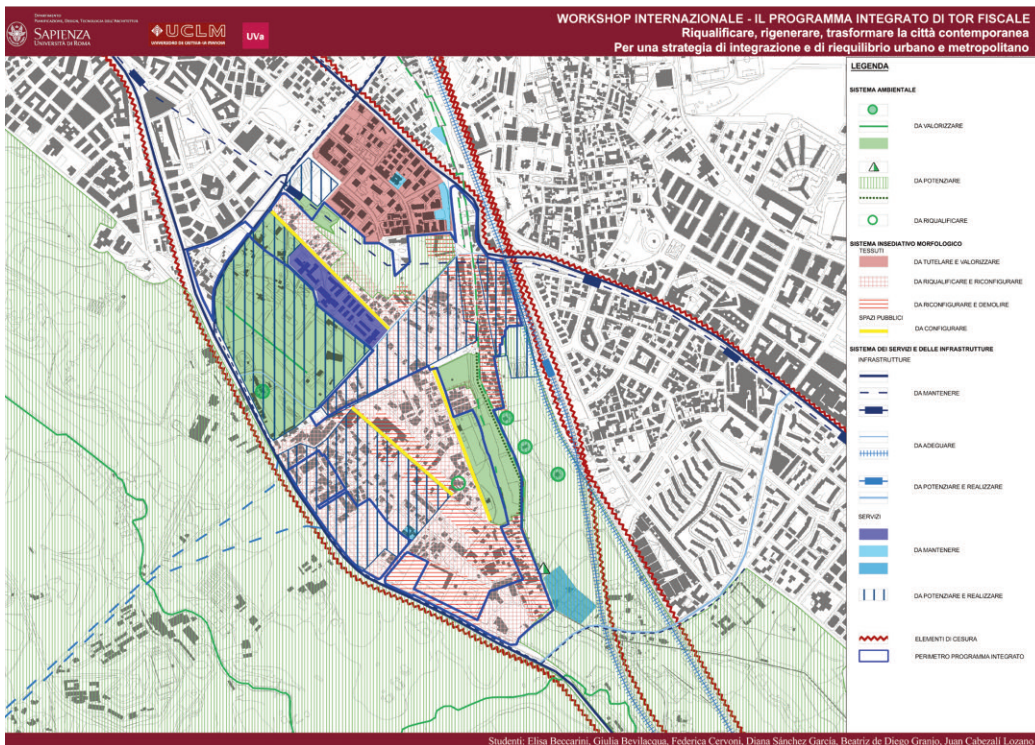


Fig. 4 - Workshop. First Level, Carta di analisi-valutazione: schemi sintetici relativi alla valutazione articolati per Sistemi.

L'Ambito è interessato anche dai vincoli e dalle previsioni del Piano territoriale paesistico 15/12 Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquadotti, che ne condizionano fortemente la trasformabilità. Nel 2012, la Giunta del Municipio VII ha approvato il Programma preliminare del *PI Torre del Fiscale*, il cui iter, anche a fronte della sovrapposizione di vincoli, tutele, strumenti, di competenza di Enti e Istituzioni diverse, risulta sospeso. Gli esiti delle attività del Workshop hanno riguardato l'individuazione di alcune *linee di intervento prioritarie* per la rigenerazione:

- per il *sistema ambientale*, la realizzazione di un tessuto connettivo di aree verdi, differenziate e caratterizzate, interconnesse e integrate con il sistema insediativo; un corridoio ambientale mette in relazione il Parco archeologico delle Tombe Latine, a nord, con gli spazi aperti di valenza storico-naturalistica del Parco degli Acquadotti, a sud, seguendo il tracciato dell'Acquedotto Felice, fino a raggiungere, attraverso l'area verde attrezzata di Torre del Fiscale, gli insediamenti di origine spontanea e abusiva;

- per il *sistema insediativo morfologico*, la previsione di una riconfigurazione dei tessuti, attraverso il riordino e il completamento delle strutture insediative di origine non pianificate; il nuovo disegno utilizza come matrice di riferimento un sistema di spazi pubblici, servizi e aree verdi, che innervano e integrano, rivitalizzandoli, i differenti insediamenti, facendo perno su una *Centralità locale*<sup>11</sup>, luogo rappresentativo dell'identità locale, con asse su via dell'Acquedotto Felice, che struttura l'Ambito garantendone l'accessibilità;

- per il *sistema dei servizi e delle infrastrutture*, il completamento della rete infrastrutturale, al fine di rompere l'attuale isolamento, attraverso il potenziamento e l'adeguamento delle connessioni intermodali (ferro-gomma) e la creazione di differenti forme di mobilità dolce, a garanzia di elevati livelli di accessibilità ai servizi e al verde pubblico.

*Tra sperimentazione e ricerca. Per un processo di avanzamento disciplinare e formativo* – L'attività condotta nell'ambito del Workshop, inerente i nuovi temi e i nuovi strumenti, ha consentito di simulare una concreta esperienza di pianificazione contestualizzata all'interno di un quadro normativo e disciplinare di rilevanza nazionale e internazionale, attuando una strategia di rigenerazione in un ambito urbano caratterizzato da marginalità, e delineando i temi di una possibile Agenda urbana nazionale. L'esperienza ha, inoltre, rappresentato, sotto il profilo metodologico, l'occasione per sperimentare sia un processo di pianificazione, induttivo, integrato e interscalare, ai fini della elaborazione di un PI, quale strumento di ordinaria attuazione di processi di rigenerazione, sia nuove modalità della didattica, caratterizzate in termini progettuali e laboratoriali, complementari rispetto alle attività di formazione curriculare. Essa ha costituito, infine, l'opportunità per aprire nuovi percorsi di studio congiunti con le Università di Valladolid e di Castilla-La Mancha, da cui far scaturire occasioni di scambio e di riflessione, collaborazioni su progetti, riferiti all'Europa mediterranea, reinterpretando, in modo innovato, i valori della ricerca, della didattica e della sperimentazione e il loro connotato esperienziale, e conseguendo, quindi, concretamente, obiettivi sia di avanzamento disciplinare e formativo, sia di integrazione e internazionalizzazione.

In questo quadro, a partire dalle potenzialità insite nel Workshop, e a fronte dei risultati raggiunti, i docenti e gli studiosi afferenti alle tre Università coinvolte hanno ritenuto di ricondurre l'esperienza all'interno di una programmazione pluriennale, realizzando un seminario permanente, congruo con il carattere processuale, iterativo e di approfondimento continuo del metodo sperimentale adottato. La programmazione ha, quindi, previsto un primo ciclo di Convegni-Workshop da effettuarsi nelle tre Sedi universitarie, sui temi

della rigenerazione urbana, declinati a partire dai connotati propri dei contesti territoriali e disciplinari. Al Workshop del 2016, ha fatto seguito, nel 2017, presso l'Università di Valladolid il 'Taller de Urbanismo Canal de Castilla', mentre nel 2018 è previsto il 'Taller de Urbanismo Arqueología y Urbanismo', a Toledo, presso l'Università di Castilla-La Mancha.

#### ENGLISH

*The metropolitanization processes affecting cities in recent decades have brought about deep transformations requiring the development of new skills, in order both to interpret the phenomena in progress and to outline strategies suited to governing more complex situations. In fact, the identifying characteristics and the intrinsic connotations of fragility of the contemporary city, along with the weakened real estate sector, all accompanied by a grave condition of global recession, raise the need for a unitary, inter-scalar strategy of public government, aimed at urban regeneration and restoring territorial balance, in order to provide prospects for fair, high-quality, and efficient government of the contemporary city. This strategy of integrated regeneration impacts all the policies related to territorial government, from urban planning policies to those related to landscape, cultural assets, environment, housing stock, and social inclusion (Ricci, 2017).*

Urban regeneration and the building of the public city – *The development of this strategy adopts, as its pattern of reference, the building of the public city as a primary structure, «a space of citizenship, community, and cohesion, guaranteeing more adequate levels of quality of life, that responds to the demands for rights confirmed since the 1960s, education, health, housing, and, more recently, public mobility, social housing, and the city. But it is also the public city starting from recognition of the form as an instrument of knowledge and design, in order to grasp the specific features of places on all scales, as an expression of the historical/cultural and social identity of local communities. Lastly, it is the public city as an engine for sustainable development and environmental regeneration, based on concrete interventions to improve fundamental resources [...], for the upgrading of infrastructure for collective mobility, for the ecological connection of green spaces, and for the recovery of surrounded spaces» (Ricci, 2017).*

*The choice of considering the public city as the reference pattern reaffirms a characteristic typical of urban regeneration: not merely an urban planning strategy, referring exclusively to the physical part of the city, but also a project for social inclusion and economic development (Oliva and Ricci, 2017; Talia, 2016; Sbetti et al., 2013). The integrating nature of regeneration strategy – defined by the European Community (EU, 2007) as «a renewal process, [...] some form of repair or improvement [...] targeted at revitalizing problem areas – namely by addressing shortcomings in natural and built environments, heritage conservation, social integration and employment and economic activities – in cities and their surroundings, but also in rural settings» – also constitutes the reference for the 12 thematic priorities in the Urban Agenda for the EU, aimed at developing best practices for the regeneration of urban areas (EU, 2016).*

The new themes – like the impacts of the ecological questions connected with climate change, the role of infrastructure network in redesigning cities and reorganizing their economic base, the strategies of social inclusion and of building the public city, and the energy and functional reconversion of the existing housing stock – are thus, in the context of urban regeneration strategy, bedrock objectives of the European Agenda, as well as of intervention programmes underway in cities, and fields of work underlying the educational processes in leading European Schools, except for Italy's<sup>1</sup>. At the same time, they hopefully provide a start towards assuming a more central role in developing the new Italian Urban Agenda, although yet there are no established experiences on the national landscape that would provide meaningful references.

The new urban question and the National Agenda. Towards structural reform – Urban regeneration must therefore constitute an essential strategy underlying an ordinary policy for the city, starting from the specific Italian regulatory framework, «in the awareness of how harmful it is to proceed through trite and mechanical adaptations of European policies» (Mariano and Ricci, in print). This specific framework, in the conviction that regeneration cannot be implemented without structural reform of national urban planning legislation, raises the urgency of starting a process to renew the instruments traditionally charged with the building of the public city, in order to systematize the policies, instruments, and mechanisms of implementation tasked with giving substance to the concept of territorial government and of urban regeneration (Oliva, 2014; Galuzzi and Vitillo, 2008).

A new law for territorial government – matched by a seat of central government playing a guiding role – that, in line with the character of a concurrent subject, defines certain essential principles, also bringing to synthesis the many innovations introduced in regional legislation, starting from the concrete trialling of local urban planning experiences. These are tools and mechanisms of implementation, within a principle of equalization, needed in order to take action on the existing city, to obtain public volumes and areas to be used for public residential building and services, and to allocate volumes and areas originating from building replacement within the denser city lacking in public areas and spaces (Commissione, 2017).

New tools, new mechanisms for urban regeneration. The PRG '08 of the Municipality of Rome – Among the urban planning experiences, the 2008 Local Plan of the Municipality of Rome (Piano Regolatore Generale – PRG) is emblematic in its size and complexity, but also because, in the absence of an innovate regulatory framework on the national and regional level, it constituted the place «of anticipation, confluence, and actualization of the most significant elements of disciplinary elaboration over the last twenty years» thereby representing an example of advancement of the discipline in general terms, to the point of being defined a «laboratory for urban planning reform» (Ricci, 2009). In this framework, and in keeping with the metropolization phase, the Plan has put into play an overall urban planning strat-

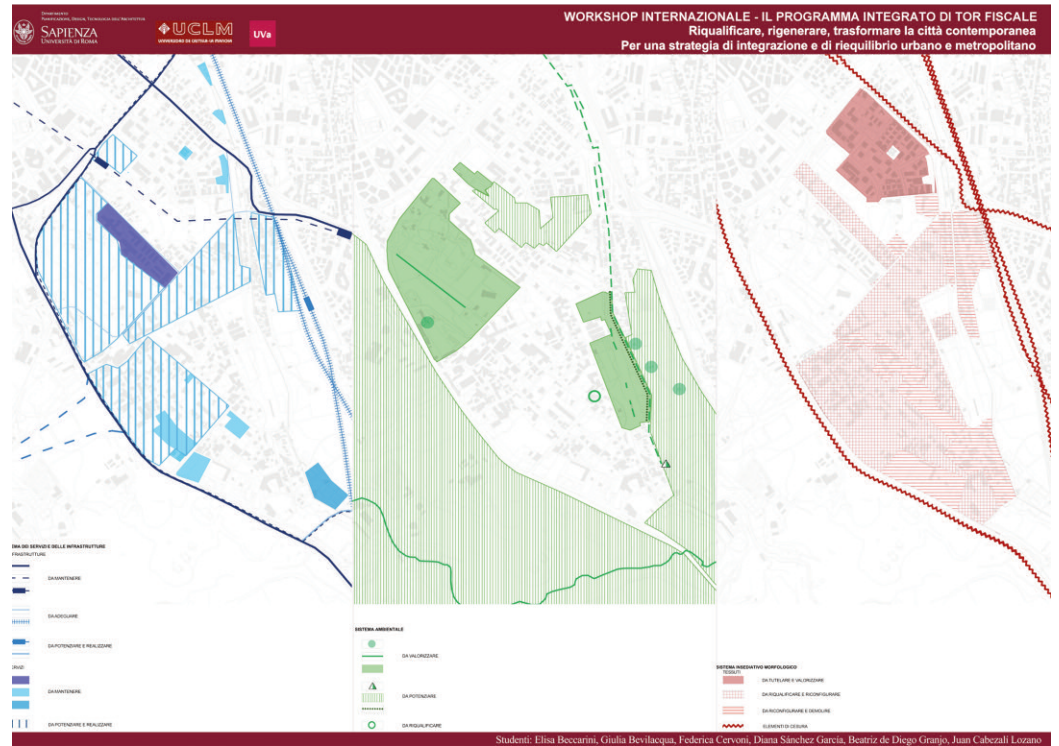


Fig. 5 - Workshop. First Level, Carta di analisi-valutazione: le principali potenzialità e criticità.

egy of integration and of restoring urban and metropolitan balance, thereby heralding a new decentralized organization of sustainable and accessible polycentric urban structure verified in light of economic feasibility and social concerns. It is a strategy aimed at guaranteeing to all the settled communities, through the construction of the public city, the fundamental rights to housing, to health, to education and, more generally, to the city. The strategy's implementation guides urban transformations towards interventions to redevelop and modernize the existing city, thereby triggering compensatory processes of environmental upgrading to guarantee its sustainability.

Towards these ends, the Plan ushers in a new structural conception of planning, based on the principle of co-planning by trialling a new form linked to the separation of structural from operative components, and new disciplinary content, such as environmental sustainability, collective mobility, and urban re-development. The Plan also pursues the development of urban management, in order to permit a passage from choices to concrete implementation and development, using innovative implementation tools and mechanisms and turning them into effective tools of ordinary implementation. The new tools include the Programmi integrati<sup>2</sup> that, by modifying the original extraordinary and negotiating character, guarantee triggering processes for regenerating the fabrics of the City to be Restructured, as well as of the Consolidated City, thanks to functional integration, the division of investments among public and private stakeholders, the flexibility of implementation connected to preventive assessments regarding feasibility and the characteristics of the interventions (Ricci, 2009).

The implementation mechanisms, connected to equalization as a generalized principle, include the extraordinary contribution<sup>3</sup> for collecting and redistributing urban land revenue, to be used to

finance public works and services in degraded urban settings; the incentives for the renewal of building stock<sup>4</sup> by which renovation interventions on degraded building stock can enjoy urban planning incentives; and compensatory acquisition<sup>5</sup> of green areas, public services, and public housing, as an alternative to expropriation, allowing areas to be obtained in free transfer by the areas' owners, in exchange for the possibility of exercising the building rights arising from the compensatory acquisition index.

A new conception for a new educational process – Urban regeneration strategy, new issues, and new forms of planning and design bring significant impacts on the social and ethical connotation of design disciplines relating to schools of architecture and engineering, underscoring the major role that these institutions must play as references in the search for a new urban welfare. These impacts forcefully express the need to revise their cultural and technical scope, while rethinking their position within the contemporary city's transformation processes, redefining the rules of design, and encouraging them to take on a decisive role in offering responses suitable for the new urban question.

The search for a new urban welfare thus requires putting into play a new conception that, by raising the essential nature of an experimental approach marked by high levels of integration, interdisciplinarity, inter-scalarity and iteratively, might take in the new dimension of the city, assuming the need both for a vision capable of interpreting the outcomes and potentials for regeneration in facing the metropolization phase, and for a renewed relationship with design and planning processes. It also entails the need to train new professional figures bringing a technical, technological, and design skill that can handle the phenomena in their nature as emergencies, and can take action in territories, like those of Italian cities,

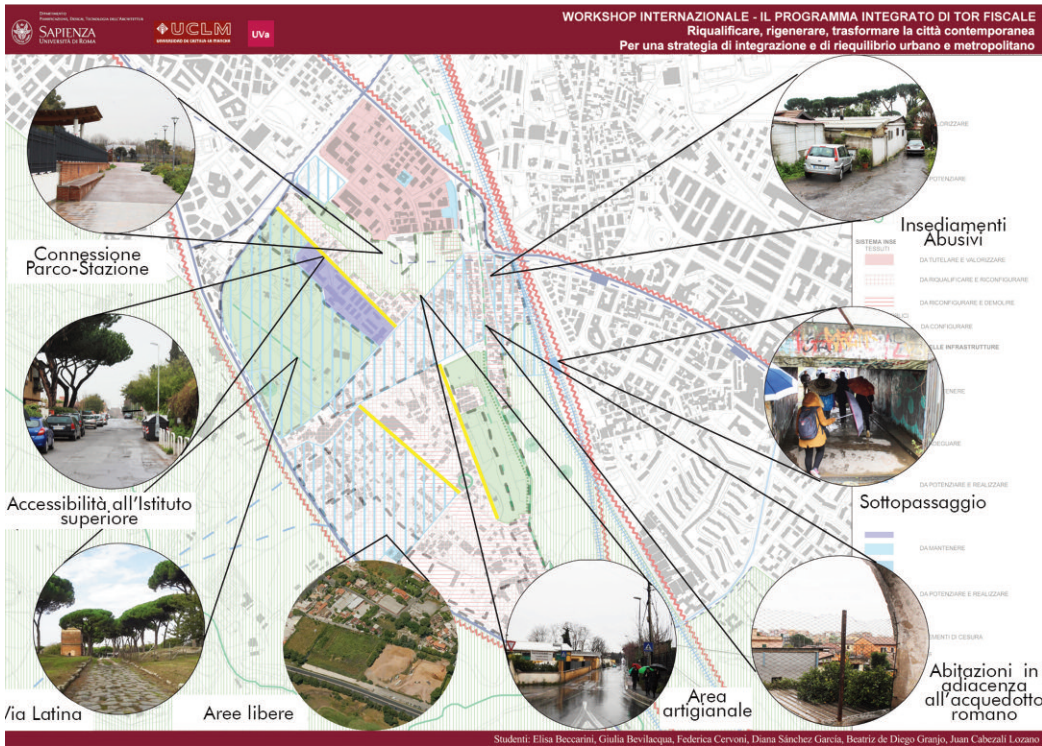


Fig. 6 - Workshop. First Level, Carta dello Schema direttore.

highly marked in terms of stratification and fragility, while at the same time responding to the lines of action and the strategic orientations of the Urban Agenda for the EU.

These figures would be trained to investigate, configure and support urban regeneration processes; devoted to the project as a process of continuous experimentation; and capable of providing suitable responses for regeneration processes at all scales and in integrated way, while adding complexity to restore to the city's design prospects of social equity, quality, sustainability, and effective and efficient use of resources. With these objectives, the Department of Planning, Design, and Technology of Architecture, Sapienza University of Rome, has promoted the new training and cultural path within the new master's degree course in Urban Regeneration Architecture (in Class LM4), active since the 2018-2019 academic year and the first case on the national landscape (Ricci, 2014).

New forms of teaching and research. The Workshop's experience – The new training path was anticipated by the trialling of new ways of teaching and doing research, complementary to the curricular training activity and marked from the standpoint of disciplinary advancement and internationalization. These experiences include the Conference/Workshop organized in March 2016 as part of the scientific collaboration with the Universities of Valladolid and Castilla-La Mancha<sup>6</sup>, entitled *Riqualificare, rigenerare, trasformare la città contemporanea*. Per una strategia di integrazione e di riequilibrio urbano e metropolitano (*Redeveloping, regenerating, and transforming the contemporary city*. Towards a strategy of integration and of restoring urban and metropolitan balance). The initiative was organized in a conference day attended by professors and researchers, and in three days of laboratory experimentation involving numerous teachers and

tutors, in addition to 30 students from both countries. The experimentation involved a simulated planning process aimed at regenerating an urban sector of the city of Rome marked by conditions of socioeconomic, urban and cultural marginality.

To provide context for the experience within a path of disciplinary innovation and, at the same time, to make reference to a territory marked by a strong coexistence of components (in terms of settlement, environment and infrastructure) that calls to mind the integration requirements typical of an urban regeneration strategy, the urban area of Tor Fiscale was taken into consideration. It is an area representative of the fragmentation and complexity of the contemporary city and, in specific terms, of the Roman situation, in line with the challenges underlying the most meaningful European regeneration programmes. The path's innovative emphasis was also guaranteed by reference to the PRG '08 of Rome, which, as we have seen, is an emblematic case and an example of disciplinary advancement in general terms.

The Workshop and the planning method. Levels and phases – The Workshop trialled a planning method<sup>7</sup> that introduces, in an iterative and inter-scalar process logic, a path marked by successive levels and phases of deeper analysis, achieving the development of a Programma Integrato (PI), in the forms of a tool of ordinary implementation of the PRG '08, for the regeneration of marginal areas. Towards these ends, the Workshop, by adopting an inductive and integrated method, promoted a dialogue among international-level experts and students, «summoning different knowledge for reflection, in the awareness that the fragmentation of knowledge has come to be inadequate for the achievement of complex objectives, such as those pertaining to the contemporary city» (Mariano and Ricci, in print).

The inter-scalar nature of integration is guar-

anteed through the use of two levels of investigation and design – municipal and local – corresponding to different scales of reading and intervention tools, and the adoption of an approach based on three reference Systems: environmental; morphological/settlement; services and infrastructure. In particular: 1st level, PRG, referring to the entire Tor Fiscale urban setting (scale 1:10.000); 2nd level, Programma Integrato referring to the area affected by the Torre del Fiscale PI (scale 1:5.000). Both levels have an analytical/assessment Phase and a design Phase, which correspond to the drawing up of specific documents.

For the first level: Analysing/assessing Scheme the main components existing organized into three reference Systems, also as an outcome of a site inspection performed to open the laboratory activities; Direction Scheme, referring to the entire Tor Fiscale urban setting, which identified the components related to the de jure state, with reference to the PRG '08 and to the current implementation planning.

For the second level: Preliminary Structural Scheme, identifying the components constituting the structural references for implementing the process of environmental regeneration, for the reorganization of the area's infrastructure and settlement; Public interventions Scheme, defining the interventions relating to public works, necessary for the purpose of achieving, also through public/private partnership, the objectives of regeneration.

The Programma Integrato of Tor Fiscale. Lines of intervention – The Settings for the PI of the PRG '08, privileged references for applying urban and financial equalization mechanisms, are aimed at «improving the urban quality of the settlements, at adjusting and integrating viability and services, through the contribution of private resources»<sup>8</sup>. In particular, the Tor Fiscale urban setting, that is the object of the Workshop, is located in the inner periphery in the southeastern section of the City of Rome, in the Municipio VII district. It is marked by an alternation of planned fabrics and spontaneous and illegal settlements, corresponding on a territorial scale with the large open spaces of the Parco Regionale dell'Appia antica, as well as with the major ruptures caused by railway and viability, Via Appia Nuova and Via Tuscolana – which, however, ensure high accessibility.

As may be seen from the Direction Scheme, the Setting consists of regulatory components included in the Consolidated city, in the City to be restructured, and in the City of transformation, as defined by the PRG '08<sup>9</sup>, and in particular: the planned settlements within the Tessuti of the Consolidated city; the illegal settlements within the detailed Plan of Zone O di Recupero urbanistico<sup>10</sup>, then in the Ambito pianificazione particolareggiata definita of the PRG; and the spontaneous settlements in the Tessuti prevalentemente residenziali in the Setting for the Tor Fiscale PI, which constitutes the reference for the second level of the methodological structure. The Setting is also impacted by the restrictions and provisions of Territorial Landscape Plan (Piano territoriale paesistico 15/12) Valle della Caffarella, Appia Antica e Acquedotti, which strongly conditions its transformability. In 2012, the Municipio VII district council approved the preliminary Programme of the Torre del Fiscale PI, whose

process – given also the overlapping restrictions, protections, instruments, and jurisdiction of different entities and institutions – has been suspended. The results of the Workshop's laboratory activities involved identifying certain priority lines of action for regeneration:

- for the environmental system, the development of a connective tissue of differently characterized green areas, interconnected and integrated with the settlement system. An environmental corridor relates the Tombe Latine archaeological area, in the north, to the open spaces of historical and artistic value of Parco degli Acquadotti, to the south, marking the route of the Acqua Felice Aqueduct, until reaching, through the equipped green area of Tor Fiscale, the spontaneous and illegal settlements;

- for the morphological/settlement system, the provision of a reconfiguration of the fabrics, through the reordering and completion of the settlement structures of unplanned origin. The new design uses as its pattern of reference a system of public spaces, services, and green areas that innervate, integrate and revitalize the different settlement fabrics, hinging on a Local centrality<sup>11</sup> – a place representing local identity – with its axis along Via dell'Acquedotto Felice, which gives the Setting structure while guaranteeing its accessibility;

- for the system of services and infrastructures, the completion of the infrastructure network, in order to break the Setting's isolation through the strengthening and improvement of intermodal connections (road-rail) and the creation of different forms of soft mobility, guaranteeing high predicted levels of accessibility to services and green areas.

Between experimentation and research. Towards a process of disciplinary and educational advancement – The experimentation activity conducted in the Workshop, related to the new topics and the new tools, made possible to simulate a concrete experience of planning within a regulatory and disciplinary framework of national and international importance, by implementing a regeneration strategy within an urban setting marked by marginality, and outlining the themes of a possible National Urban Agenda.

The experience has represented, from the methodological point of view, the opportunity to experiment both a planning process, inductive, integrated and inter-scalar, for the processing of a PI, as a tool for the ordinary implementation of regeneration processes, and new methods of teaching, characterized in terms of design and laboratory, complementary to curricular training activities. This also represented the opportunity to open new joint paths of study and research with the Universities of Valladolid and Castilla-La Mancha, from which to draw additional moments for exchange and reflection, and collaborations on projects referring to Mediterranean Europe, while innovatively reinterpreting the values of research, teaching and experimentation and their experiential character, and thereby achieving, in concrete terms, objectives of disciplinary and educational advancement, and of internationalization and integration.

In this framework, starting from the potentials inherent to the Workshop, and given the results achieved, the professors and scholars in the three universities involved saw fit to bring the experience within a multi-year programme, by develop-

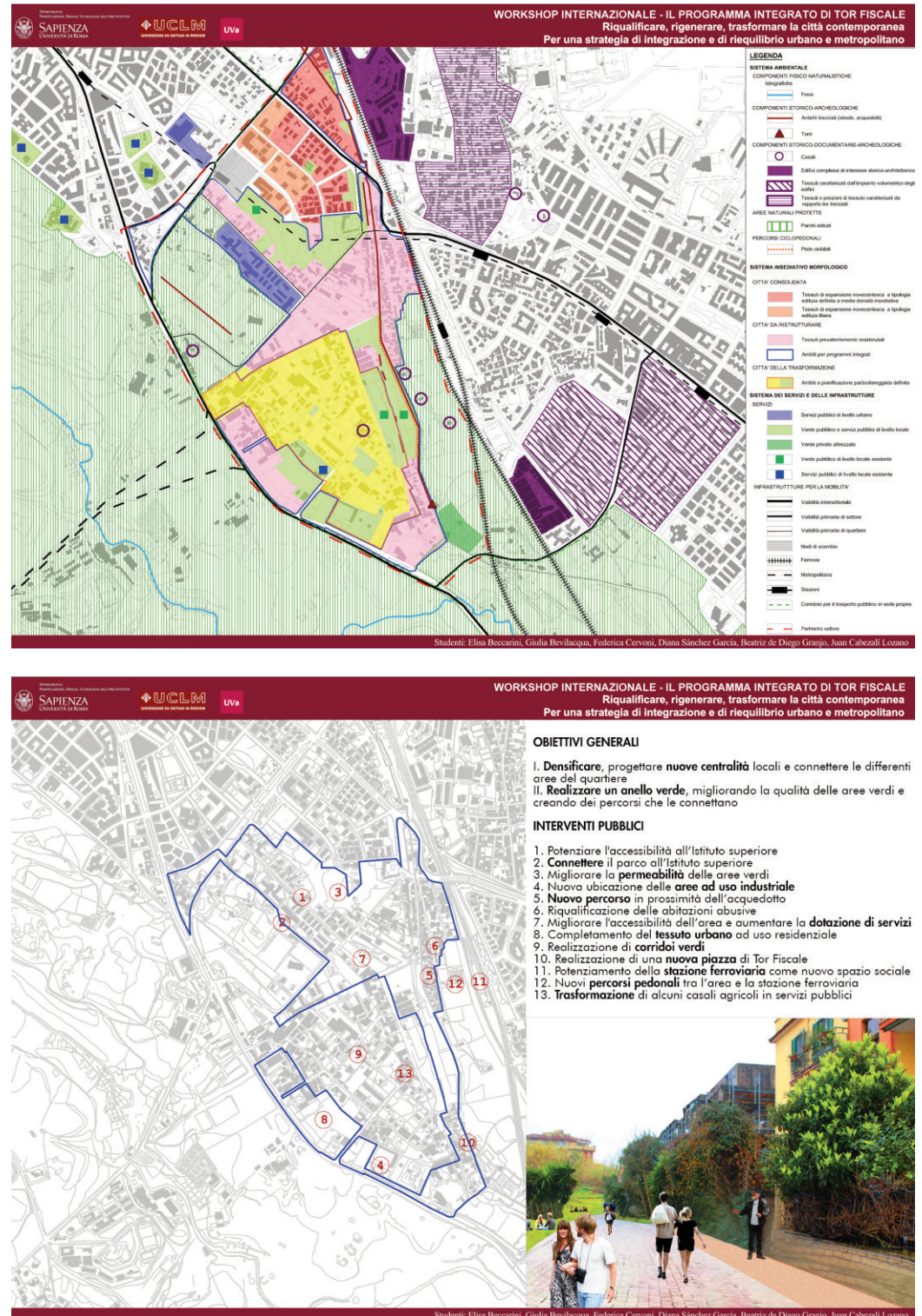


Fig. 7, 8 - Workshop. Second Level. From the top: Esplicitazione dei principali obiettivi per la rigenerazione; Carta dello Schema Preliminare di assetto del PI Tor Fiscale.

ing a permanent seminar consistent with the adopted experimental method's emphasis on process, iteration, and continued in-depth analysis. The programming thus provided an initial cycle of Conferences/Workshops to be held in the three university locations on topics of urban regeneration, articulated starting from the characteristics typical of the territorial and disciplinary contexts. The 2016 Workshop was followed in 2017, at the University of Valladolid, by Taller de Urbanismo Canal de Castilla, while Taller de Urbanismo Arqueología y Urbanismo is scheduled for 2018 in Toledo, at the University of Castilla-La Mancha.

#### ACKNOWLEDGEMENTS

The contribution is the result of a common reflection of the authors. However, the first six paragraphs are attributable to Laura Ricci, the last three to Irene Poli. The images accompanying the Paper represent the works of the Workshop made by the students: E. Beccarini, G. Bevilacqua, F. Cervoni, D. Sánchez García, B. de Diego Granjo and J. Cabezalí Lozano.

#### NOTES

1) Cfr. Ricci, L. and Cappuccitti, A. (2016), "Sperimentazione e progetto urbanistico nelle scuole di Architettura"

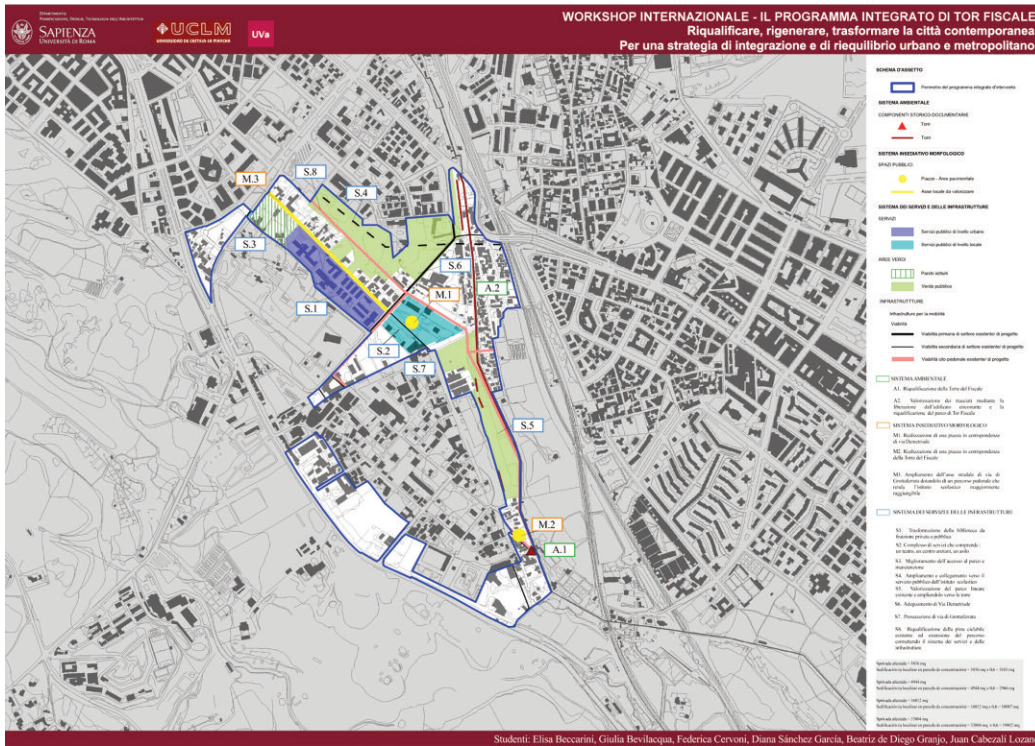


Fig. 9 - Workshop. Second Level, Carta degli interventi pubblici.



Fig. 10 - View of Tor Fiscale urban setting.

ra e Ingegneria. Tra didattica e ricerca”, in *AU – Urbanistica Informazioni*, n. 265.

2) Cf. Comune di Roma, PRG 2008, Del. C.C. n. 18/2008, NTA, art. 53.

3) *Ibidem*, NTA, art. 20.

4) *Ibidem*, NTA, art. 21.

5) *Ibidem*, NTA, art. 22.

6) Coord.: L. Ricci, Sapienza University of Rome; A. Alvarez Mora, University of Valladolid; J. M. de Ureña, University of Castilla-La Mancha.

7) The methodology has been experimented by Prof. Laura Ricci, since 1995, within the Laboratorio di Progettazione Urbanistica, of the five-year Degree in Architecture (Sapienza).

8) Cfr. Note 2.

9) Cfr. Comune di Roma, PRG 2008, Del. C.C. n. 18/2008, NTA, artt. 44, 51, 62.

10) Cfr. Variante delle Zone O, Del. GRL n. 4777/83.

11) Cfr. Comune di Roma, PRG 2008, Del. C.C. n. 18/2008, NTA, art. 66.

REFERENCES

Commissione parlamentare d’inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie (2017), *Relazione sull’attività svolta*.

EU (2016), *Urban Agenda for the EU*.

EU (2007), *State Aid Control and Regeneration of*

*Deprived Urban Areas*, Commission Staff Working Document.

Galuzzi, P. and Vitillo, P. (eds) (2008), *Rigenerare la città. La perequazione urbanistica come progetto*, Maggioli, Rimini.

Gasparrini, C. (2015), *In the city on the cities*, Babel.

Mariano, C. and Ricci, L. (in print), “La costruzione a rete della Città pubblica. @22Barcelona: a smart neighborhood in a smart city”, in *TECHNE*, n. 15.

Oliva, F. and Ricci, L. (2017), “Promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio costruito”, in Antonini, E. and Tucci, F. (eds), *Architettura, Città, Territorio verso la Green Economy*, Edizioni Ambiente.

Oliva, F. (2014), “Regeneración urbana. Pasar de la teoría a la práctica”, in *Ciudad y Territorio Estudios Territoriales*, n. 180.

Ricci, L. (2017), “Governare la Città Contemporanea. Riforme e strumenti per la rigenerazione urbana”, in Talia, M. (ed.), *Un futuro affidabile per la città. Apertura al cambiamento e rischio accettabile nel governo del territorio*, Planum Publisher, Roma-Milano.

Ricci, L. (2014), “Progettare per insegnare a progettare”, in Ricci, L. (ed.), *Sperimentare il progetto. Insegnamento e ricerca scientifica nelle scuole di Architettura – Urbanistica Dossier*, n. 7.

Ricci, L. (ed.) (2009), *Piano locale e ... Nuove regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi*, F. Angeli, Milano.

Sbetti, F. et al. (eds) (2013), *Il Governo della città nella contemporaneità. La città come motore di sviluppo. Tema 1: La rigenerazione urbana – Urbanistica Dossier*, n. 4.

Talia, M. (ed.) (2016), *Un nuovo ciclo di pianificazione tra tattica e strategia*, Planum Publisher, Roma-Milano.

\* LAURA RICCI, Full Professor of Urban Planning, is Director of the Department of Planning, Design and Technology of Architecture, Sapienza University of Rome, Director of the postgraduate School in Natural and Territorial Heritage and of the postgraduate Master Course Natural Capital and Protected Areas. Tel. +39 338/69.64.454. E-mail: [laura.ricci@uniroma1.it](mailto:laura.ricci@uniroma1.it)

\*\* IRENE POLI, PhD in Urban Recovery and Renewal, is Postdoctoral Fellowship at the Department of Planning, Design and Technology of Architecture, Sapienza University of Rome. Tel. +39 328/32.42.738. E-mail: [irene.poli@uniroma1.it](mailto:irene.poli@uniroma1.it)